

*Senato della Repubblica*  
*Il Senatore Questore*

INTERROGAZIONE A RISPOSTA SCRITTA

Al Ministro di Grazia e Giustizia

Premesso che:

- lo schema del decreto legislativo recante Codice della crisi di impresa e dell'insolvenza in attuazione della legge n. 155 del 2017 ("Delega al Governo per la riforma delle discipline della crisi di impresa e dell'insolvenza" in GU Serie Generale n. 254 del 30/10/2017, c.d. riforma Rordorf delle procedure concorsuali),
- introduce delle modifiche al codice civile che già a partire da quest'anno obbligherà molte piccole imprese a dotarsi di un assetto organizzativo, amministrativo-contabile, adeguato a rilevare tempestivamente la crisi dell'impresa e la possibile perdita della continuità aziendale a proprie salatissime spese; l'entrata in vigore del decreto è prevista decorsi diciotto mesi dalla data della sua pubblicazione nella Gazzetta Ufficiale ad eccezione di quanto previsto agli articoli 27, comma 1, 350, 363, 364, 366, 373, 374, 377 e 378 che entreranno in vigore il trentesimo giorno successivo alla pubblicazione nella Gazzetta Ufficiale del decreto;
- per norma, se i nuovi limiti saranno superati anche le "Società a Responsabilità Limitata" (S.r.L.) dovranno nominare entro 9 mesi dalla data di pubblicazione del decreto, un organo di controllo (collegio sindacale o revisore) se per due anni consecutivi, per quest'anno i bilanci 2017 e 2018, si supererà anche solo uno dei nuovi paletti previsti dall'art. 2477 del codice civile.
- in particolare le soglie sono: 2 milioni di attivo patrimoniale, 2 milioni di euro di ricavi delle vendite e delle prestazioni, 10 dipendenti occupati in media durante l'esercizio; il decreto impone, inoltre, che le Srl adeguino i propri statuti e atti costitutivi al contenuto dei nuovi articoli del codice civile riguardanti la nomina dell'organo di controllo, pur non essendo previste sanzioni in caso di mancato adeguamento, il restyling imposto potrà comportare ancora spese a carico delle società per i dovuti adempimenti pubblicitari, stimabili anche in 1.000-1.500 euro;
- il vero criterio di differenziazione per segmento aziendale, nelle procedure fallimentari fra Impresa di Capitale ed Impresa di Persona, non sarà più il ricavo o utile fatturato, bensì l'esiguo numero di dipendenti previsto (10 occupati in media per esercizio) da ciò ne deriva la portata "massiva" della misura ed il traumatico impatto che essa provocherà con un aumento di costi per le aziende anche di 4-5 mila euro all'anno;
- l'applicazione pratica di questi "fumosi" diktat comporta che anche le società di "persone" debbano sostenere nuovi costi di gestione non essendo state tenute in considerazione le richieste di settore-Confartigianato *in primis* - che chiedevano con emendamenti proposti:
  - l'esclusione delle misure per tessuto aziendale dei più "piccoli";
  - di evitare che il calcolo del superamento si basasse su bilanci i cui esercizi sono ormai chiusi;
  - che i revisori, soggetti pienamente indipendenti dalla società, avessero nuovi e precisi obblighi di monitoraggio infra annuale dell'attività e obblighi di segnalazione, (anche ad organismi esterni tenuti presso le Camere di Commercio) di eventuali situazioni degne di allerta, osservando che tali compiti incidendo sulla loro diretta responsabilità le posizioni espresse potessero facilmente sconfinare in eccesso di allarme e scrupolo" rispetto alle scelte connesse alla Proprietà;

Ritenuto che:

- secondo le stime dell'ufficio studi di Confartigianato del Veneto, le novità legate alla nomina dell'organo di controllo, solo considerando il limite del numero di dipendenti medio all'anno (10), potrebbero riguardare circa 600 Srl artigiane, con un costo annuale complessivo che potrebbe quindi aggirarsi intorno ai 3 milioni di Euro".
- sono infatti almeno tremila le S.R.L. artigiane Venete (seconda regione più penalizzata dopo la Lombardia con il 16,3% del totale imprese coinvolte) -due terzi delle quali manifatturiere- che saranno obbligate a dotarsi di un collegio sindacale o del revisore ed a burocratiche modifiche statutarie che costeranno, stimiamo, non meno di 18 milioni di euro l'anno";

Si chiede

Al Ministro interrogato se non ritenga necessario intervenire sul piano applicativo ed attuativo del decreto, inserendo opportuni aggiustamenti procedurali e temporali selettivi rispetto ai " nuovi obblighi", volti a differenziare gli oneri di spesa di gestione a carico di "micro" settori come quello dell'Artigianato in espansione proprio grazie a forme di gestionali agili e semplificate che tutelano in primis il lavoro dei dipendenti, circostanza che si verifica ancor più quando trasformazioni così rilevanti avvengono a costo zero per le aziende;

Se non ritenga che siano da considerare anche altri " indicatori" di crisi aziendale più significativi del numero di dipendenti quali il contesto territoriale in cui opera l'Azienda, il tipo di professionalità/attività svolta, la presenza o meno di un indotto economico vitale ed altri ancora di dettaglio già in uso presso altri Ministeri;

se non ritenga utile reperire tali informazioni a titolo preventivo e per la risoluzione positiva di una crisi aziendali desumere lo stato di salute di una azienda da attività di ricerca e studio fatte con indagini mirate e metodi avanzati svolte dagli Uffici preposti quali il Ministero dello Sviluppo Economico, il Ministero del Lavoro Ministero delle Finanze e del Tesoro, le Agenzie Fiscali.

A handwritten signature in black ink, appearing to read 'A. Ceccorulli', is located in the bottom right corner of the page.